

Il Cristo tornerà in Santa Barbara a Pasqua

E questo fine settimana l'evento musicale dedicato alla compositrice Gubajdulina: film di Olmi sabato e domenica concerto

Il bellissimo Cristo ligneo tornerà in Santa Barbara nei giorni della Passione che precedono la Pasqua, a fine marzo dell'anno prossimo. Il restauro in corso all'Istituto Santa Paola, ha messo in luce la finezza della scultura che era in uno stato pietoso, come tutto l'altare della sacrestia, rimasta indietro nei lavori di recupero della basilica. La scuola di restauro mantovana, insieme al Touring Club che ha adottato Santa Barbara, ha offerto alla Diocesi di occuparsi del bellissimo altare. Si tratta di un restauro che comprende tutto: la parte muraria, il tavolo di marmo, la conchiglia lineare dorata che sovrasta il Cristo, il quale ha come sfondo un dipinto. Un insieme notevole, ma finora in stato di grave degrado. Inizialmente si era pensato di terminare i lavori a Natale, ma sia per la complessità dell'intervento, sia per proporre il ritorno del Cristo nel periodo più consona, quello della Passione, si è deciso di attendere fine marzo. Nell'occasione il Touring Club organizzerà un grande evento con un concerto di voci. Si spera poi di trovare nuovi amici e nuovi fondi per risanare tutta la sacrestia, come auspicato dal vescovo Busti.

Non si ferma insomma l'impegno per Santa Barbara. L'anno prossimo sarà anche ricostruito il cupolino crollato con il terremoto e restaurata la ghirlanda



Il Cristo ligneo dell'altare della sacrestia di Santa Barbara nel laboratorio del Santa Paola. Tornerà nella basilica a fine marzo

(Foto Saccani)

tuttora fasciata d'emergenza.

E questo fine settimana la rassegna musicale Gaude Barbara Beata propone due appuntamenti importanti dedicati alla compositrice russa Sofia Gubajdulina, che ha ricevuto il Leone d'oro alla carriera all'ultima Biennale di Venezia. Sabato alle 17 al cinema Mignon si terrà un incontro con la proiezione del

film "Il villaggio di cartone" di Ermanno Olmi, la cui colonna sonora è stata curata da Gubajdulina.

Domenica alle 21, quindi, il pubblico potrà ascoltare la musica di Sofia Gubajdulina in Santa Barbara, eseguita da Leonardo Zunica e Maria Ala-Hannula, al pianoforte, Paolo Ghidoni, violino e Corrado Rojac, fisarmoni-

ca, maestri di chiara fama.

Il Leone d'oro è stato attribuito a Sofija Gubajdulina per «l'alto valore artistico e umano di una donna che, per le sue scelte estetiche anticonformiste, ha dovuto continuamente lottare con il potere politico dell'Urss che non esitò a definire la sua musica "irresponsabile". Ciò nonostante fu sostenuta e appog-

giata da Dmitrij Šostakovic che la incoraggiò a proseguire su quella che era stata definita una "cattiva strada". Nel 1979 il VI Congresso dei compositori dell'Urss la mise nella lista nera perché appartenente a un cartello di musicisti dissidenti e per aver partecipato ad alcuni festival disapprovati dal regime. Malgrado queste enormi difficoltà Gu-

» La Scuola di conservazione beni culturali del Santa Paola sta completando il recupero dell'altare della sacrestia dai muri alla conchiglia dorata al dipinto e ai marmi

bajdulina ha continuato a esprimersi con estrema coerenza e libertà offrendo al mondo intero pagine di musica ispiratissime permeate di una spiritualità al tempo stesso delicata e incandescente che l'hanno fatta conoscere e amare in tutto il mondo».

Tra i modelli dai quali la Gubajdulina ha dichiarato di trarre ispirazione c'è Bach. Compare così nel programma di Gaude Barbara Beata, la Ciaccona per pianoforte da lei scritta nel 1931. Inventio invece è una re-invenzione di una tipica forma bachiana, appunto quella della Invenzione a due voci. A chiudere il programma due brani per pianoforte a 4 mani: una trascrizione della celeberrima Passacaglia in do min per organo di Bach, ad opera di Max Reger, ed un brano di Arvo Pärt, compositore estone oggi tra i più celebrati al mondo e che ha condiviso con la Gubajdulina alcune riflessioni sul senso del fare musica nel XX secolo. (maf)

I tortelli solidali del S. Paola

Cuore grande dei mantovani: 6mila euro a famiglie povere

Il "Cuore grande dei mantovani" per annunciare il risultato del 20 ottobre ha scelto l'Istituto Santa Paola di piazza dei Mille in modo da ringraziare gli allievi del triennio "Operatori della ristorazione". Insieme agli insegnanti Andrea Carlin e Rita Gravagno, quella domenica, i ragazzi avevano preparato ben seimila tortelli di zucca, scodellati in piazza Erbe. Un bel contributo all'incasso che sarà ora devoluto in beneficenza. Tre rappresentanti del "Cuore grande dei mantovani" hanno fatto i complimenti ai ragazzi, i quali a loro volta hanno detto di avere vissuto una bella esperienza.

I soldi raccolti sono stati 6mila euro, anche grazie ai vari

mercatini del volontariato e alle offerte dei genitori che hanno fatto provare ai loro bambini il percorso da mini-vigili del fuoco davanti a Sant'Andrea.

L'anno scorso il Cuore grande dei mantovani nacque come risposta al terremoto, per ritrovare la voglia di stare insieme e dare un aiuto a chi era rimasto più colpito. L'esperienza ha unito una quarantina di associazioni del volontariato ed è molto piaciuta anche perché - ed era la prima volta - ha messo a contatto chi è impegnato nelle tante associazioni legate alla salute e alla solidarietà, con quelle degli appassionati d'arte, fino all'Arcigay in uno spirito di rispetto reciproco e amicizia.

Tanto che dopo la domenica in piazza si è svolta una grande cena delle associazioni, durante la quale si sono mangiati i tortelli dei ragazzi del Santa Paola, avanzati per colpa della pioggia. Si è così completata la raccolta di fondi.

Vista la crisi economica, il Cuore grande dei mantovani ha deciso di destinare i seimila euro alle famiglie più in difficoltà: verranno distribuiti buoni da cento euro da spendere al Punto Amico, il supermercato no profit di via Tamassia. Le famiglie saranno segnalate dalla Caritas e dal Centro aiuto alla vita.

Nell'occasione della visita, il direttore del Santa Paola, Enrico Furgoni, ha illustrato come



Studenti e docenti del Santa Paola che hanno scodellato i tortelli ricevono l'attestato dal Cuore grande (Bassi)

si articola la scuola professionale, riconosciuta dalla Regione: addetti informatica gestionale; installatori e manutentori impianti elettrici civili e industriali; operatori agroalimentari, addetti alla panificazione e pastic-

ceria; operatori della ristorazione, preparazione pasti e aiuto cuoco.

C'è poi la Scuola laboratorio di restauro e conservazione dei beni culturali, che è invece post diploma, dura tre anni e richia-

ma allievi da tutta Italia. Proprio loro, con i docenti, stanno lavorando all'altare e al Cristo della sagrestia di Santa Barbara. In passato avevano restaurato gli affreschi del cortile di San Barnaba.